

# Prostituzione e pornografia mercificano la donna

*Il Papa: la dignità umana va difesa in ogni momento*

## ASSOCIAZIONE AIART

### «Rafforzare i controlli sul web»

«**D**a Benedetto XVI viene un importante richiamo alla tutela dell'immagine della donna su Internet. La pornografia e la prostituzione sul web sono mali da combattere, anche rafforzando i controlli e le normative». Con queste parole Luca Borgomeo, presidente dell'associazione di telespettatori cattolici Aiart commenta il passaggio in cui il Pontefice ha lanciato un appello contro la pornografia

e la prostituzione, in nome del rispetto della dignità di ogni persona, nel discorso pronunciato all'ambasciatore della Germania federale presso la Santa Sede. «La pornografia è ormai purtroppo sempre più presenti in televisione, sul Web però non sembra conoscere limite - continua Borgomeo nella nota ufficiale diffusa dall'associazione -. Le norme sono importanti, ma lo sono anche gli accordi tra Stati».

## A SALVATORE MAZZA

**P**er la Chiesa è «un dovere» difendere la dignità dell'uomo in ogni momento. Ciò, ovviamente, vale per la difesa della vita «dal concepimento fino alla morte naturale», ma vale anche nella difesa della «pari dignità» tra uomo e donna, destinati a «esserci uno per l'altro». Per questo, accanto alla prostituzione, è da condannare e contrastare la «discriminazione di genere delle donne» che, in Occidente, assume la forma della «vasta diffusione di materiale a contenuto erotico e pornografico» attraverso Internet. Papa Ratzinger ha usato ieri per la prima volta questa espressione - «discriminazione di genere» - per denunciare come, ha detto nel discorso rivolto al nuovo ambasciatore tedesco Reinhard Schweppe, che gli presentava le credenziali, prostituzione e pornografia negano nei fatti che l'uomo e la donna abbiano la stessa dignità. Una tendenza che Benedetto XVI ha collocato tra le «tendenze materialistiche ed edonistiche» del nostro tempo, affermando con forza che è giunto il momento di dire basta «alla mercificazione delle donne, cioè alla prostituzione come anche la vasta diffusione di materiale a contenuto erotico e pornografico che oggi viene diffuso soprattutto in Internet». «La Santa Sede - ha aggiunto al riguardo - si impegnerà affinché il necessario intervento da parte della Chiesa cattolica in Germania

contro questo genere di abusi avvenga in maniera decisa e chiara». Oggi, aveva osservato il Pontefice all'inizio del suo discorso, «alcuni valori fondamentali dell'esistenza umana sono nuovamente messi in discussione, valori che difendono la dignità dell'uomo come tale. E qui - aveva sottolineato - la Chiesa riconosce il dovere, al di là dell'ambito della sua fede, considera suo dovere difendere, nella totalità della nostra società, le verità e i valori, nei quali è in gioco la dignità dell'uomo in quanto tale». Quindi, ha aggiunto «per citare un punto particolarmente importante», nessuno ha il diritto «di giudicare se un individuo sia

«già persona», oppure «ancora persona», e ancor meno ci spetta manipolare l'uomo e volerlo per così dire, farlo». Una società allora «è veramente umana soltanto quando protegge, senza riserve e rispetta la dignità di ogni persona dal concepimento fino al momento della sua morte naturale. Tuttavia, se decidesse di «scartare» i suoi membri più bisognosi di tutela, di escludere uomini dall'essere uomini, si comporterebbe in maniera profondamente inumana e anche in modo non veritiero rispetto all'uguaglianza, evidente per ogni persona di buona volontà, della dignità di tutte le persone, in tutti gli stadi della vita». Per questo allora «se la Santa Sede interviene in campo legislativo in merito alle questioni fondamentali della dignità

re  
di  
inile  
let

umana, che si pongono oggi in numerosi ar-  
bitri dell'esistenza prenatale dell'uomo, per  
lo fa per imporre la fede ad altri in modo in-  
diretto, ma - ha affermato Benedetto XVI -

per difendere valori che per tutti sono fonda-  
mentalmente intelligibili come verità dell'e-  
sistenza, anche se interessi di altra natura ce-  
cano di offuscare in vari modi questa consi-  
derazione».